



Mario Madiai nasce a Siena nel 1944.

Ancora giovane si trasferisce a Livorno. Frequenta l'Istituto d'Arte "Augusto Passaglia" di Lucca e, sin da giovanissimo, si dedica alla pittura e, con il suo talento precoce, si distingue subito nelle manifestazioni artistiche nazionali più qualificate degli anni '60 e '70.

A soli diciassette anni vince la IV edizione della "Mostra dello studente d'Arte", indetta tra tutti gli studenti degli Istituti d'Arte d'Italia e riceve la medaglia d'oro in Campidoglio a Roma.

Madiai è uno degli artisti più attenti e sensibili alle tematiche del reale: la critica più avveduta lo segnala, per le sue straordinarie doti creative, tra i pittori più preparati e accreditati.

Protagonista della pittura italiana contemporanea con una serie di lavori che hanno come tema principale la natura, i fiori, il paesaggio, con una tecnica che si concentra nella ricerca dell'equilibrio della composizione, raggiunto attraverso l'accordo di linee e colori, quasi come in una pittura astratta. Come molti degli artisti di area labronica Madiai utilizza i temi tradizionali del paesaggio o della natura morta per approfondire un linguaggio individuale, infatti la continua e ossessiva ricerca di nuovi soggetti e metodi espressivi è stata la firma di Madiai per tutta la sua carriera. I soggetti ricorrenti hanno dominato la sua produzione e possono essere suddivisi in cicli monotematici, come: interni, paesaggi, giardini, tavoli ricordati, i fiori, le foglie e l'acqua, girasoli, le rose, ma anche Pinocchio.

L'incontro tra Mario Madiai e Pinocchio è avvenuto nella maturità. Il muoversi poeticamente tra Mangiafoco, il Gatto e la Volpe, Geppetto e il Giudice, diventano



occasioni per scatenare una fantasia onirica e una maniera pittorica originale, sapendo però cogliere anche la tragicità del racconto.

La pagina artistica di Madiai, a volte nitida e squillante di luce, oppure ammantata di lievi umbratilità, rappresenta, in ogni caso, lo stesso soggetto: l'emozione dello sguardo di fronte alle immagini, o alla memoria delle immagini.

Un'attività espositiva intensa fatta di successi che si sono delineati fin dalle prime mostre alla fine degli anni Sessanta; la prima personale alla Casa della Cultura di Livorno nel 1971. Mentre il carattere della pittura di Madiai andava maturando nel tempo, le esposizioni si infittivano diventando uno degli artisti più apprezzati e riconosciuti dalla critica.

Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero, spostandosi frequentemente tra Europa, Asia e nelle Americhe.



Suoi quadri sono stati recentemente inseriti nella collezione permanente del Museo d'Arte Moderna "Mario Grimoldi" di Cortina d'Ampezzo, nel "Museo d'Arte dello Splendore" in provincia di Teramo e il residence Il Ciocco a Barga (Lu) ha un'intera sala dedicata all'artista con dipinti di grandi dimensioni.

Della sua opera si è occupata ampiamente la critica, da Franco Basile a Elio Mercuri, Stefano Barbieri, Giuseppe Cordoni, Martina Corgnati, Riccardo Ferrucci, Angela Madesani, Nicola Micieli, Raffaele Monti, Marco Palamidessi, Tommaso Paloscia, Gianni Pozzi, Mario Quesada, Carlo Ludovico Ragghianti, Alessandra Rontini, Pier Carlo Santini, Renato Valerio, Federico Zucchelli.

Vive in un suggestivo casolare immerso nella campagna pisana ma alcuni mesi all'anno vive e lavora anche negli Stati Uniti.